

L'inaugurazione nel 2019

Si sblocca anche l'ex Diurno Un tavolo per definire i lavori

Il via libera alla riqualificazione di Bergamo bassa sblocca, a cascata, anche l'operazione che porterà alla rinascita dell'ex Diurno. Per completare il progetto che trasformerà i 1.200 metri di spazio sotterraneo in un locale dalla capienza di 800 posti, si attendeva proprio l'aggiu-

dicazione del concorso, con il restyling dell'ex Diurno legato a doppio filo alla seconda vita di piazza Dante: «Ora il Comune aprirà un tavolo tecnico, al quale parteciperemo per concordare i lavori da effettuare nell'area - spiega Alberto Previtali, che nel

settembre del 2016 ha acquisito dal Demanio, insieme ai fratelli Luca e Paolo Cividini, l'area sotterranea chiusa ai bergamaschi dal 1978 - Il nuovo look di piazza Dante promette di essere entusiasmante, e va dato atto a Palafrizzoni di aver mantenuto le tempisti-

che previste». Resta quindi cerchiato in rosso sul calendario il 2019 come anno di inaugurazione del nuovo locale che, come anticipa Previtali, per rispettare le normative di sicurezza prevederà tre ingressi.

F.S.P.

Il nuovo centro «Edifici e cortili da ripopolare»

Il progetto. I vincitori del concorso: associazioni e giovani negli spazi vuoti, corti aperte al pubblico

CAMILLA BIANCHI

Non solo vie, piazze e giardini con più verde e meno auto. Il progetto che ha vinto il concorso per ridisegnare il Centro piacentiniano getta le basi per dare nuova vita anche a cortili e piani terra degli edifici del cuore di Bergamo bassa. E allontanare lo spettro della desertificazione. «Se abitati, illuminati e attrattivi diventano elemento di sicurezza anche per gli spazi esterni - spiega l'architetto Maria Claudia Peretti, che insieme ad altri cinque colleghi bergamaschi ha ideato il progetto vincente -. L'obiettivo è garantire lo sguardo di chi abita sulla strada». Operazione più complicata nel caso di immobili pubblici, ma non impossibile. «Abbiamo suggerito al Comune che i piani terra, anche degli edifici pubblici ceduti a privati, restino in uso alla collettività - continua Peretti -. Si potrebbero assegnare gli spazi ad associazioni e a giovani creativi, soggetti che hanno la capacità di rivitalizzare il centro con le loro attività, ma non possono permettersi affitti e acquisti in zone di pregio».

Cortili aperti a iniziative e manifestazioni per ripopolare il centro. «La corte interna della biblioteca Caversazzi (la proposta è di realizzare una copertura per creare uno spazio protetto, ndr) potrebbe ospitare eventi come la Fiera del libro, e l'intero piano terra essere destinato al mondo della creatività giovanile, dell'associazionismo e del volontariato - spiega l'architetto Gianluca Gelmini -. E se nel Palazzo della Provincia cortile e piano terra potranno essere ripensati per attività aperte al pubblico con accesso al giardino, analogo discorso andrebbe fatto per largo Belotti e i palazzi che vi si affacciano». Legasi Camera di Commercio e Uffici statali. «Sarebbe auspicabile - scrivono i progettisti nel loro "masterplan" - che il piano terra e la corte interna della Camera di Commercio diventassero vetrina dell'economia bergamasca» e che i cortili interni degli Uffici statali restassero uno spazio a disposizione della città. Discor-



Il palazzo degli uffici statali, in largo Belotti, ha ampi cortili interni



Il Teatro Donizetti nei prossimi 20 mesi sarà restaurato

so analogo per gli immobili di piazza Dante. «I piani terra a destinazione commerciale sono da considerarsi strategici per la vita della piazza - sostengono i sei architetti -. La scelta di categorie merceologiche attrattive e variegata, capaci di generare flussi positivi durante il giorno e nelle ore serali, diventa un elemento importante di progettualità urbana». Un processo di rivitalizzazione che mette sullo stesso piano Comune e Immobiliare Fiera, proprietaria di buona parte degli spazi circostanti la piazza. A coordinare il calendario delle iniziative e il relativo uso degli spazi dovrebbe essere una cabina di regia individuata nell'ente pubblico, con sede presso gli uffici comunali, «ma questo è un tema che va oltre i nostri compiti - riconoscono i progettisti - e riguarda le politiche urbane».

Il fulcro del rinnovato centro piacentiniano sarà il Teatro Donizetti. L'auspicio è che «diventi una macchina viva 365 giorni l'anno». Gli spazi circostanti saranno ridisegnati per invogliare la gente a frequentarli di più. Il Sentierone

sarà allungato e pedonalizzato, piazza Cavour e i giardini che dal teatro si estendono sino agli uffici comunali saranno rinnovati. «Il disegno ellittico di piazza Cavour e del laghetto ripropone la forma interna del teatro - spiega l'architetto Gelmini -, sarà uno spazio più verde e fruibile di quanto sia ora, che si presterà per rappresentazioni all'aperto e potrà essere vissuto anche quando in teatro non ci sono spettacoli, grazie al bar e al suo dehors».

Cinque i lotti ipotizzati per i lavori: il primo, già finanziato e previsto entro l'inizio del 2019, riguarderà piazza Dante e il Quadriportico, con il nuovo accesso all'ex Diurno. Il secondo lotto riguarderà il rifacimento di piazza Cavour, il nuovo laghetto e il lato est del Sentierone, davanti al Donizetti. Terzo lotto per largo Belotti, quarto per il lato ovest del Sentierone, piazza Matteotti e i giardini degli uffici comunali, quinto per via Tasso dove la pedonalizzazione sarà potenziata e la pavimentazione rifatta, mantenendo le alberature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Cavour nel rendering dei primi classificati



Piazza Cavour vista dai terzi classificati

L'INTERVISTA FRANCESCO PEROLARI.

Il consigliere delegato dell'«Immobiliare della Fiera» promuove l'esito del concorso. Il ruolo fondamentale del teatro e la disponibilità al confronto con tutti i soggetti coinvolti

«Pronti a partire insieme Puntiamo sul Donizetti»

DINO NIKPALJ

Come cantava Mina, «L'importante è finire...». Ed è anche per questo che Francesco Perolari, consigliere delegato dell'Immobiliare della Fiera, è soddisfatto dell'esito del concorso. Ed è un sì che pesa, considerato che è proprietaria di mezzo Sentierone. «Al di là dell'idea progettuale mi piacciono le cose che giungono a termine: sono rare in questo Paese, direi».

In effetti...

«E poi è un progetto semplice, nell'accezione positiva del termine: non sconvolge il centro piacentiniano, non vedo

strutture architettoniche di un certo impatto, il che mi tranquillizza. I vincitori sono partiti dal sedime, aspetto fondamentale».

Meglio un approccio soft, quindi?

«Sicuramente, quello giusto per creare la sinergia tra i diversi spazi interessati: piazza della Libertà, piazza Dante, il Teatro Donizetti, via Tasso fino a via XX Settembre. E poi i progettisti sono pure bergamaschi».

Fa differenza?

«Non in senso assoluto, ma una certa sensibilità nei confronti della propria città, aiuta. Senza togliere nulla agli altri progetti in gara, naturalmente».

L'Immobiliare della Fiera in questa partita del rilancio del centro gioca un ruolo fondamentale. Ora da dove partiamo? Cosa ne facciamo di questi spazi?

«Li riempiamo di eventi, manifestazioni, partendo dal Teatro Donizetti. Sennò qui ci rimangono solo i cigni del laghetto».

A breve inizieranno i lavori.

«Ma al di là del contenitore bisogna lavorare sul contenuto: io il teatro lo immagino sempre aperto, oltre gli spettacoli. Il fatto che il Comune lo ristrutturerà è fondamentale, ma lavoriamo per portarlo di più nel cuore dei bergamaschi. Penso alle porte aperte, alla musica che si propaga sul Sentierone, alla gente che arriva».

2 milioni



Il primo cantiere in piazza Dante entro l'inizio del prossimo anno
Oltre due milioni di euro per ridisegnare piazza Dante e piazza Cavour. La prima ad essere rinnovata sarà piazza Dante tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Costi previsti: un milione e 250 mila euro. Il rifacimento di piazza Cavour sarà il secondo passo (spesa preventivata: un milione di euro).



Il Sentierone nel progetto secondo classificato



Piazza Dante nel progetto quarto classificato

Acqua, vetro e acciaio Ecco gli altri progetti

Il concorso. Quattro i raggruppamenti in finale
Dal 16 febbraio la mostra al Palazzo della Libertà

Un raggruppamento escluso per questioni amministrative (quello composto da Andreas Faoro e Francesca Rizzetto) e tre che hanno messo sul tavolo per il nuovo centro di Bergamo ipotesi alternative a quella vincente. Dal 16 febbraio tutti i progetti saranno esposti nell'atrio del Palazzo della Libertà.

Piazza d'onore per il raggruppamento degli architetti **Matteo Battistini, Francesco Ceccarelli, Stefania Proli e Federico Conti**. La giuria ha valutato positivamente «la qualità architettonica della proposta», pur mancando «uno sguardo aperto alle relazioni di stretto contesto urbano, in particolare verso piazza della Libertà».

«Il trattamento della pavimentazione è una componente fondamentale della proposta di progetto, che la rivede con esiti controversi» in alcuni spazi «in particolare di piazza Dante». Qui ci sono perplessità anche sulle «quattro lanterne», una previsione che «introduce una riarticolazione dello spazio aperto della piazza, con elementi critici da verificare».

L'acqua arriva in piazza

Al terzo posto il raggruppamento costituito dagli ingegneri **Francesco Isidori e Alfredo Ingelet-**



La presentazione dei progetti

ti e dagli ingegneri Joao Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Nicolò Savarese e Maria Iva Sacchetti. Qui la commissione giudicatrice ha apprezzato «la risistemazione della gerarchia degli assi che segna in modo semplice e chiaro la prevalenza della viabilità pedonale rispetto a quella carrabile, grazie anche al rialzo di quota di viale Roma in corrispondenza del Sentierone». Non altrettanto convincente «la piantumazione lungo via Tasso» e «discutibili gli inserimenti di aree verdi in alcuni cortili interni e la teoria di panchine fisse ed edicole lungo il Sentierone». Apprezzabile «l'idea di un teatro all'aperto in piazza Cavour» anche se «poco giustificata l'eliminazione dell'ac-

qua». Acqua che ricompare in piazza Vittorio Veneto sotto forma di getti: «L'ubicazione non sembra la più appropriata data la monumentalità del luogo» rileva la giuria, critica anche verso piazza Dante «dove sono stati ipotizzati elementi in acciaio e vetro a delimitare una piazza nella piazza».

L'ex Diurno e le nuove cascate

Quarto posto, infine, per il raggruppamento degli architetti **Vincenzo Latina, Salvatore Mancuso, Tiziana Calvo, Roberto Germanò e degli ingegneri Maria Rosa Trovato e Francesco Lutri**. Il progetto «percepisce l'intero quartiere come un parco urbano lineare, ma nel segmento chiave del Sentierone la proposta appare debole» sentenzia la giuria. «Non convincente anche il ricorso massiccio a sistemi di sedute fisse» e la soluzione per piazza Cavour «pur apprezzabile nella risistemazione del monumento sullo specchio d'acqua, poco convince per l'introduzione di nuove geometrie nella cascata d'acqua». Piace, per contro, la soluzione per l'ex Diurno, con «la perforazione della calotta della sala ipogea che ridona una nuova vitalità a questo spazio segreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Perolari

Il problema, potrebbe obiettare qualcuno, è che la gente non ci arriva se non c'è parcheggio.
«Vero...».

Ecco, il progetto vincente è molto orientato sulla mobilità pedonale.
«Secondo gli studi degli esperti pare che Bergamo abbia parcheggi a sufficienza. Secondo me bisogna essere capaci di cambiare cultura, nel senso di scordarci di arrivare davanti ai negozi in auto. Ma è anche vero che Bergamo non è una metropoli: pensa-

re di rendere off limit alle auto il centro vuol dire bloccare mezza città, e l'abbiamo già visto».

Voi avevate proposto un parcheggio sotto il Sentierone.
«Prima in piazza Dante, poi davanti al Donizetti e poi in largo Belotti».

Che verrà pedonalizzato, quindi il parcheggio serve?
«Bisogna capire se aperto al pubblico o ad uso dei residenti, perché c'è anche questo problema

da prendere in considerazione».

Torniamo sulle funzioni: detto del Donizetti, gli altri immobili?

«Se un teatro funziona, lo fanno anche i locali intorno, e sarebbe già un primo passo. Resta il dubbio degli Uffici statali: il giorno che si svuotano che ne facciamo? Si parla di spazi commerciali...».

Col commercio già in crisi?

«Infatti, e allora potremmo pensare a servizi, ad un albergo, ristoranti. Difficile dirlo: Bergamo sta cambiando molto e credo che per farla vivere servano eventi di una certa rilevanza culturale».

Non solo bancarelle, quindi?

«Quelle di singoli eventi di qualità perché no? Ora c'è un certo decoro con bancarelle uguali e di livello: qualche anno fa arrivavano qui i furgoni, vorrei ricordare».

Quindi partiamo da?

«Dal fatto che abbiamo un progetto e ci dobbiamo confrontare. Non è poco. Le dirò, per i 100 anni dell'Immobiliare della Fiera ci hanno fatto un bel regalo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESIDENZA
SANITARIO
ASSISTENZIALE
PER ANZIANI



L'OSPITE AL CENTRO

TEL. 035 4528695

POSTI SOLLIEVO
DISPONIBILI

ALBANO SANT'ALESSANDRO (BG)
VIA LEGA LOMBARDA, 12

WWW.RESIDENZAPRIMAVERA.IT
INFO@RESIDENZAPRIMAVERA.IT